



Elezioni provinciali

GLI ECOLOGISTI

Giunta europeista con il Pd Pressing verde sulla Svp

BOLZANO I verdi sono determinati a giocare tutte le loro carte per entrare in giunta provinciale. Il partito ecologista non si ritiene fuori dai giochi e ieri i portavoce provinciali Brigitte Foppa e Tobe Planer hanno rilanciato la loro disponibilità ad avviare una trattativa con Svp e Pd. Stavolta i verdi possono contare anche su qualche aiutino dall'esterno visto che in Austria gli ecologisti governano in Tirolo e, da poco, anche la città di Innsbruck. E la Volkspartei, si sa, è molto sensibile alle sirene che suonano dall'altro lato del Brennero.

«Chiediamo all' Svp di considerare prima di tutto la possibilità di formare una giunta provinciale con i partiti del centro sinistra. Dalle prime dichiarazioni di fonte Svp dopo le elezioni deduciamo che la prima opzione per la nuova giunta provinciale si chiama Lega. Questo crea perplessità non solo a noi che facciamo parte del campo del centro sinistra, ma anche a molte persone della nostra provincia. Basta ascoltarle» avvertono Brigitte Foppa e Tobias Planer.

I verdi rigirano il dito nella piaga e ricordano alla Volkspartei tutti i problemi che un'alleanza con la Lega comporterebbe. «La ostilità all'Europa, gli slogan semplificati e le troppe espressioni umanamente sprezzanti di suoi esponenti. Tutto questo dovrebbe ora diventare il pane quotidiano del nuovo governo del Sudtirolo?» si domanda Brigitte Foppa con una certa preoccupazione.

«Noi Verdi — prosegue — abbiamo un consigliere eletto (Riccardo Dello Sbarba ndr) che può essere preso in considerazione per la futura giunta provinciale. E non possono esistere dubbi sul fatto che i Verdi sono una forza continuamente pro Europa e pro autonomia, legata profonda-



L'ostilità all'Ue, gli slogan urlati e le espressioni sprezzanti della Lega sono un problema



Molte persone, anche lontane dalle nostre posizioni, vorrebbero il centro-sinistra

I vincitori Brindisi con i militanti



Lega, Bessone atteso domani al «federale»

«Anche da eletti rimarremo tra la gente» ha promesso Massimo Bessone alla bicchierata organizzata ieri sera dai neo consiglieri provinciali della Lega per ringraziare gli elettori (nella foto Klotz-Rensi). Assente giustificato Giuliano Vettorato impegnato in giunta a Laives. Previsto per domani a Milano il consiglio federale, dove Bessone farà un resoconto del successo provinciale davanti a Salvini, Giorgetti, e ai governatori. Un'occasione per iniziare a parlare con lo stato maggiore di via Bellerio delle future trattative con la Svp. (R. P.)

mente ai valori umanistici e democratici del continente. Molte persone in Alto Adige, anche lontane dalle nostre posizioni, si augurano una giunta provinciale animata da spirito di apertura nella prospettiva europea e solidale. Ci rivolgiamo all'Obman Svp Achhammer e al presidente designato Kompatscher, affinché nel prendere decisioni fondamentali per il futuro

dell'Alto Adige tengano conto di questi fattori e prendano in considerazione prioritariamente la possibilità di un governo col centro sinistra. Non perdendo di vista l'Europa».

Non è un mistero che i verdi siano parecchio invisibili a una fetta della Svp. I nodi che hanno sempre impedito un compromesso si chiamano scuola bilingue e proporzionale. Ma ora che la destra sudtirolese è

stata dimezzata, la Volkspartei potrebbe essere propensa a fare qualche concessione. Ma ora è soprattutto l'ala agricola, che dalle urne è uscita molto rafforzata, a frenare sui verdi. Le lotte ai pesticidi, i paletti posti al turismo e i vincoli urbanistici chiesti dai verdi sono considerati un problema dall'ala economica della Stella Alpina che preferirebbe di gran lunga la Lega. Tuttavia i verdi possono contare su sponsor illustri come il capitano del Tirolo Günther Platter, che governa con i verdi, e il sindaco di Innsbruck Georg Willi. Tutte voci molto ascoltate in via Brennero.

Marco Angelucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



6,8

Per cento

È il risultato ottenuto dai verdi alle ultime elezioni provinciali. Rispetto al 2013 i verdi hanno perso 2 punti ma hanno mantenuto i tre seggi

Pallaver: «Ha vinto il voto moderato»

Per il politologo «molti italiani ora saliranno sul carro del vincitore»

BOLZANO Eh sì, ci vuole orecchio. Come Enzo Jannacci non solo cantava ma ripeteva agli amici a cena. Ecco che nel leggere i risultati delle provinciali, ci affidiamo a Günther Pallaver, politologo e docente a Innsbruck, tra i consulenti storici di Lilli Gruber per il suo ultimo libro «Inganno» (Rizzoli).

Pallaver, partiamo dall'affluenza?

«Che è un po' diminuita rispetto alle consultazioni precedenti. Ma il dato più interessante è un altro.»

Quale?

«Alle elezioni precedenti, il 60% circa degli italiani è andato a votare, mentre alle urne è andato l'80% dei residenti di lingua tedesca. Questo ha comportato che un seggio italiano si sia «spostato» anni fa

12,2%

La percentuale di voto a partiti secessionisti in queste elezioni.

dagli italiani ai tedeschi.»

Questa volta?

«Sono stati i cittadini di madrelingua tedesca a votare meno. Circa 5 punti in percentuale di meno.»

Questo ci porta ad analizzare il sistema dei partiti.

«Fino a qualche anno fa questo sistema si sviluppava in modo centrifugo: dal punto di vista della Autonomia, venivano premiati i partiti estremi. Nel 2013 i partiti secessionisti erano al 27,2%. Ora si sono fermati al 12,2% e abbiamo registrato un deflusso verso i partiti autonomisti. Meno della metà.»

E dal punto di vista ideolo-

gico?

«Sull'asse destra/sinistra, dopo anni di destra, ci si è spostati nuovamente verso il centro.»

La rappresentanza italiana si è poi decisamente rafforzata.

«Cinque anni fa i consiglieri erano 5. Ora 8. E i ladini sono raddoppiati.»

Restano da analizzare le chances dei diversi assetti di giunta. Ma prima le chiedo: con un occhio alla storia delle elezioni locali, quanto peserà lo spoil system? E quanti cercheranno di salire sul carro del vincitore?

«Riguardo lo spoil system,

ogni partito dopo un'elezione cerca di piazzare i suoi. La Lega lo farà in ogni caso, anche se la Svp farà di tutto per arginarla. Motivo: la Stella alpina potrebbe pensare che la vittoria della Lega sia legata ad una fase transitoria. Intendiamo, siamo sul piano della speculazione, delle ipotesi.»

E in questa provincia, storicamente, si sale sul carro del vincitore?

«Si sale sempre, si è sempre saliti. Un esempio? Gli italiani saliranno sul carro del Carroccio.»

I temi della campagna elettorale sono stati vicini alle esigenze di chi ha vota-

Gli industriali



Assoimprenditori avverte il governo: l'Ue va rispettata

È scontro con l'Europa sulla manovra e gli imprenditori altoatesini sono preoccupati: «Costruire, non distruggere!» è il monito del presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Federico Giudiceandrea.

«L'Europa non va utilizzata come alibi. Non dobbiamo tenere in equilibrio il bilancio pubblico perché ce lo dice l'Europa, ma perché è prima di tutto nel nostro interesse». Giudiceandrea (sopra in foto con Vincenzo Boccia e Stefano Pan, rispettivamente presidente e consigliere di Confindustria), riassume così la preoccupazione emersa dal Consiglio Generale che ieri ha discusso a lungo della manovra del governo e dei rapporti tra l'Italia e l'Europa. «Noi imprenditori ci sentiamo responsabili per le nostre aziende, i nostri collaboratori, il territorio e i nostri giovani. Ci aspettiamo che questa responsabilità sia condivisa anche e soprattutto dallo Stato. Altrimenti si mette a rischio il nostro futuro e quello dei nostri figli» continua il numero uno di Assoimprenditori Alto Adige. «Un'Europa più forte rende tutti i suoi Paesi più competitivi, compresa l'Italia. Piuttosto che a fare un braccio di ferro con l'Europa, dovremmo pensare a come ridurre il nostro debito pubblico. Perché non è colpa dell'Europa se abbiamo un debito pubblico che supera i 2.300 miliardi di euro e che ci costringe ogni anno a pagare interessi per 70 miliardi», prosegue Giudiceandrea.

Gli imprenditori sono convinti che il margine per migliorare la manovra ci sia: «Più crescita, più lavoro, meno debito pubblico. Su questi pilastri assieme a Confindustria abbiamo costruito la nostra proposta per il futuro del Paese. Siamo convinti che questa proposta sia più che mai attuale e siamo pronti a dare il nostro contributo per lavorare in questa direzione. L'obiettivo comune deve essere quello di creare le condizioni per dare un futuro ancora migliore ai nostri giovani» è l'appello finale di Giudiceandrea.

E. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to?

«Il dibattito è stato abbastanza scarso. Alcuni temi, come la sanità, sono stati affrontati. Nel mondo tedesco si è parlato del «troppo»: Troppo turismo, troppo traffico, troppi pesticidi. Ma non si è andati oltre.»

Con chi secondo lei la Svp formerà la giunta provinciale?

«Le ipotesi sono tre. Un'alleanza Svp-Lega, con l'ostacolo dell'antieuropeismo del partito salviniano. Un accordo tra gli stessi due partiti ma di tipo «etnico» senza accordo sul programma. E un'alleanza Svp-Verdi-Pd.»

Ipotesi, quest'ultima, che qualcuno nel Pd caldeggia anche pensando a un «do ut des» alle prossime Comunali a Merano, dove sarebbe supportato un nuovo sindaco Svp.

Giancarlo Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Günther Pallaver (foto Klotz)